

«tagliato» e confezionato, è anche, per i giuristi di buon gusto, ne sono sicuro, altamente organolettico. [1995].

46. ROCAMBOLESCO. – Se non avessi stima dell'acutezza, dell'onestà intellettuale, sopra tutto del garbo e del senso della misura del giusromanista barese Renato Quadrato, non gli dedicherei queste righe. Di che si tratta? Di questo. In un denso articolo dal titolo «*Hominis appellatio*» e gerarchia dei sessi, pubblicato in *BIDR.* 94-95 (1991-92) 309 ss., il Q. si imbatte in Gai 2.126 (p. 322) e ne difende legittimamente la genuinità; ma siccome il Solazzi, dopo averlo del pari difeso contro il Kniep, vi ha, anni dopo, ipotizzato un intervento glossatorio postclassico, egli prorompe in questo sorprendente giudizio: il Solazzi ha avuto «un precipitoso, rocambolesco ripensamento». Anche se su Gai 2.126 non desidero in questa sede pronunciarmi, ricordo a me stesso, e a chi ha letto qualcosa di mio (cfr. ad esempio, le *Pagine di diritto romano* 1 [1993] 428 s.), che il gran numero di glossemi intravvisti dal Solazzi nel Gaio Veronese ha suscitato, da tempi molto anteriori a quelli dell'entrata tra noi giusromanisti del Quadrato, una mia grande diffidenza. Ciò chiarito, mi permetta il Q. di chiedergli: da che desume egli che il mutamento di opinioni del Solazzi sia stato «precipitoso», e su che basa l'asserzione che il ripensamento solazziano sia stato «rocambolesco»? È particolarmente questo secondo aggettivo che mi cuoce. Per quanto ne so io, Rocambole, il protagonista di venti e più romanzi d'appendice del visconte Pierre-Alexis Ponson du Terrail (1829-1871), era un fior di mascalzone, un malandrino di tre cotte, un sanguinario spietato, uno spericolato furbacchione. «Rocambolesco» si dice, in francese e in italiano, di un audace avventuriero o di un fattaccio strabiliante. Possibile che Q. non ci abbia pensato? Anzi, possibile che un uomo dell'equilibrio del Q. lo abbia scritto? Uhm, vi è qualche cosa a p. 322 che non si attaglia a quanto sappiamo (e apprezziamo) dello stile consueto a R. Quadrato. Forse sarà intervenuto a turbare il discorso

un glossatore malevolo. Sapete come sono questi glossatori? Precipitosi e rocamboleschi, i maledetti. [1995].

47. IL NASO DI CLEOPATRA. – Avevo sempre creduto che il naso di Cleopatra fosse di dimensioni normali, o piú precisamente di dimensioni proporzionate alle fattezze del viso dell'affascinante regina, ma la rilettura di una pagina di Henri-Irenée Marrou (in *La conoscenza storica* [tr. ital.³ 1969] 302) mi ha indotto a dubitare, ancor piú del solito, di me stesso: «con assoluta obiettività ... noi conosciamo ... la lunghezza (eccessiva) del naso di Cleopatra». A parte il fatto che la ritrattistica antica (cui in questo punto il M. si riferisce) non mi pare che sia soverchiamente abbondante e precisa in ordine alla figura fisica di Cleopatra VII, io mi domando: a Cesare, ad Antonio e ad altri numerosi personaggi piacque dunque una donna dal naso lungo (o grosso), o avvenne invece che essi non la guardarono troppo sofisticatamente in faccia e badarono piuttosto ad altre avvenenze della sua persona? Può darsi. Forse però l'equivoco sulle dimensioni «eccessive» del naso di Cleopatra è sorto nel M. per effetto dell'inesatto ricordo di un detto famoso di Blaise Pascal (*Pensées* 2.162): «Le nez de Cléopâtre: s'il eût été plus court, toute la face de la terre aurait changé». Dal che desumo che anche per il grande pensatore di Clermont Ferrand Cleopatra aveva un naso né troppo lungo né troppo corto, anzi piú tendente al minuscolo che al maiuscolo. Date le sue ascendenze greche, si può addirittura supporre che avesse per l'appunto un naso greco. E della probabilità che le cose del mondo sarebbero andate diversamente, se il naso di Cleopatra fosse stato piú corto, mi conferma il ricordo del viso di lei, accorciato per vero nel naso da una brutale martellata, che si conserva nella scultura a tutto tondo esposta nel Museo di Arte Antica a Torino. Un orrore. [1995].

48. GIUSROMANISTI IN CERCA DI AUTORE. – Non amo le necrologie, è noto. Sono fredde e false come le epigrafi